



IN VERDE SONO SEGNALATE LE INTEGRAZIONI SUGGERITE DAL GRUPPO DI RIESAME

In corsivo sono state lasciate per comodità di lettura le indicazioni per la compilazione del Presidio della qualità

Denominazione del Corso di Studio: Filosofia e forme del sapere

Classe del Corso di Studio: LM78

Dipartimento: Civiltà e forme del sapere

Altre eventuali indicazioni utili (p.e. Sede, altro Dipartimento, struttura di raccordo, ...)

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof. Giovanni Paoletti (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig.ra/Sig. Norberto Albano (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof. Luca Bellotti (vicepresidente del CdS)

Prof. Simonetta Bassi (Docente del CdS)

Prof. Alfredo Ferrarin (Docente del CdS)

Dr.ssa Veronica Neri (Docente del CdS)

Dr. Daniele Cerri (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Dr.ssa Gloria Borghini (casa editrice ETS, rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Stefano Perfetti (Delegato di Dpt. per l'Orientamento)

Dott. Alberto Siani (Coordinatore d'Area per l'Internazionalizzazione [CAI] del Dpt.)

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il prof. Paoletti illustra nel dettaglio il Riesame ciclico del CDS. Seguono numerosi interventi di docenti e

studenti, che si concentrano sugli obiettivi e azioni di miglioramento proposti nel rapporto di Riesame. Vengono discusse in particolare le azioni proposte relativamente al tutoraggio in itinere, al possibile ampliamento degli spazi di studio individuali, la possibile istituzione di procedure di gestione dei reclami. Con ulteriori interventi, anche dei rappresentanti degli studenti, si approfondiscono le principali criticità emerse dal rapporto, relativamente al primo anno di corso del Cds triennale e alla velocizzazione delle carriere per quanto riguarda invece il Cds magistrale. Alla conclusione degli interventi il Consiglio approva all'unanimità il documento.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) 28/09/18: Riunione telematica: modalità della convocazione del gruppo e della stesura del Rapporto
- 2) 02/10/18: Bozza del rapporto: discussione generale e per singoli punti

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **09/10/2018**

[Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.](#)

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL Cds

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del Cds, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei Cds soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

In generale, in tutto questo rapporto di riesame sono stati riportati solo i dati essenziali per l'analisi. Per ulteriori elementi, dati e analisi dettagliate, si rinvia alle schede SUA-Cds e alle Schede di monitoraggio annuale relative all'ultimo quadriennio.

Il principale **obiettivo della formazione** assegnato al Cds al momento della sua progettazione è stato l'acquisizione di conoscenze e competenze filosofiche di secondo livello, in vari ambiti disciplinari. Il Cds mira inoltre a far acquisire le ulteriori basi culturali e metodologiche necessarie per l'insegnamento della filosofia, con riferimento anche agli aspetti psicologici e pedagogici dell'insegnamento e dell'apprendimento. Tali obiettivi appaiono tuttora validi e sono perseguiti con un'organizzazione dell'offerta didattica caratterizzata dalla varietà di insegnamenti offerti e dalla loro natura specialistica.

In particolare, l'**attività didattica** prevede una serie di corsi da 6 e 12 cfu distribuiti nei principali ambiti caratterizzanti la classe di laurea (Istituzioni di filosofia, Storia delle Scienze, Storia della filosofia). Tutti i corsi hanno natura monografica, con argomenti diversi di anno in anno e si caratterizzano per il lavoro diretto sui testi filosofici. Argomenti e testi vengono approfonditi con una didattica adeguata al livello avanzato degli studi, privilegiando le attività seminariali e la partecipazione attiva degli studenti. L'insieme degli insegnamenti filosofici è arricchito e completato da un'ampia offerta di materie "affini".

Nell'a.a. 2016-17, previe consultazioni con i docenti e i rappresentanti degli studenti del Cds, è stata effettuata una **modifica di ordinamento** volta a rispondere alle seguenti esigenze: a) esigenza di studenti e docenti di rendere possibili percorsi più specializzati in un determinato ambito della ricerca filosofica; b) esigenza degli studenti di rendere più visibile la differenza di contenuti e metodi fra la laurea triennale e la magistrale c) abbreviazione tempi di conseguimento della laurea magistrale. La modifica è entrata in

vigore nell'a.a. 2017/18; i suoi esiti, soprattutto per quanto riguarda il punto c, sono attesi a partire dall'a.a. 2019/20 e dovranno essere monitorati (**Obiettivo 1** e v. sotto, Quadro 5, punto 1 e obiettivo 1). Inoltre, le consultazioni con docenti e rappresentanti del CdS triennale in Filosofia hanno contribuito a rafforzare l'articolazione e il coordinamento fra i percorsi didattici dei due corsi di studi, suggerendo alcune iniziative volte alla diversificazione e all'arricchimento dell'offerta formativa (attivazione di nuovi corsi, condivisioni e mutazioni con altri Cds).

I numerosi **scambi** che i docenti del CdS hanno tradizionalmente con enti di ricerca, con altre università, anche straniere, con ordini professionali, contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa del CdS, preparando anche gli studenti ad eventuali scambi o soggiorni di studio in altre sedi. Inoltre, pur non prevedendo tirocini curriculari obbligatori, il CdS prevede la possibilità di conseguire 6 cfu tramite la frequenza a **stages o tirocini** presso enti pubblici e privati convenzionati con il Dipartimento, fornendo apposita assistenza agli studenti interessati (<http://www.cfs.unipi.it/filosofia/stage-fil>). La fruizione di questa possibilità, nonostante l'ampia offerta di convenzioni, interessa comunque una percentuale assai ridotta di studenti, a conferma del fatto che il principale percorso professionalizzante del Cds rimane quello per la carriera d'insegnante.

L'offerta formativa del gruppo Affini è stata ampliata negli ultimi due a.a., al fine di includervi corsi utili per il conseguimento dei cfu richiesti come titoli d'accesso alle **classi di concorso per l'insegnamento**, che è uno dei principali profili professionali a cui prepara il Cds. In particolare, sono stati inseriti nel Regolamento e poi attivati gli insegnamenti di Didattica della filosofia e Pedagogia delle differenze, riconosciuti dall'Ateneo di Pisa come validi per il percorso PF24; altri corsi validi per il percorso PF24 o richiesti come titolo di accesso alle classi di concorso, infine, sono stati condivisi con altri Cds.

L'**offerta formativa** è ritenuta pienamente adeguata dagli studenti. I vari aspetti dei corsi che compongono l'offerta hanno ottenuto nell'ultimo quadriennio una valutazione media stabilmente compresa tra i valori di 3,4 e 3,5 su 4. Anche il carico didattico è considerato adeguato (2,8 valore medio del quadriennio: l'ottimale in questo caso è 3).

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Velocizzazione delle carriere

Aspetto critico individuato: Tempi di conseguimento della laurea

Azione da intraprendere: Monitoraggio e analisi dei dati relativi ai tempi di laurea

Modalità di attuazione dell'azione: Monitoraggio dei dati relativi ai tempi di laurea a partire dall'a.a. 2019/20, in prima istanza da parte del Presidente del CdS, dal Gruppo del riesame e della Commissione didattica paritetica, al fine di verificare l'eventuale ricaduta delle modifiche di ordinamento entrate in vigore nell'a.a. 2017/18.

Scadenza prevista: 2022

Responsabili: Il Presidente del CdS, il Vicepresidente del Cds, il Gruppo del riesame

Risorse: La commissione didattica paritetica

Risultati attesi: Diminuzione dei tempi di laurea.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

1. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Il CdS prevede alcune **iniziative per l'orientamento e il tutorato**. In ingresso è organizzato un incontro di presentazione del CdS all'inizio dell'a.a. Peraltro, dato che la maggior parte degli studenti provengono dal CdS triennale dell'Università di Pisa, la necessità di un primo orientamento è relativa. Di maggiore utilità invece sarebbe un'attività di tutorato rivolta specificamente agli studenti provenienti da altri Atenei (la cui percentuale è oscillata negli ultimi a.a. tra il 10% e il 20%) (**Obiettivo 1**).

Durante il percorso dello studente, è attivo dall'a.a. 2016/17 un servizio di **tutorato alla pari** (studenti senior), oltre alla consueta attività di orientamento svolta istituzionalmente da Presidente e vicepresidente del CdS, nonché dal Coordinatore didattico e dai singoli docenti del CdS: il tutorato si svolge "a sportello", cioè su richiesta degli studenti, ma tiene conto anche dei risultati del monitoraggio delle carriere.

Finora non sono state previste iniziative regolari di **orientamento in uscita** specifiche per il CdS, oltre a quelle organizzate in sede di Dpt e di Ateneo, anche se nel 2018 è stato organizzato un incontro fra gli attuali studenti e giovani laureati nel CdS, che hanno illustrato le loro esperienze di inserimento nel mondo del lavoro. (**Obiettivo 2**). Il CdS prevede la possibilità di conseguire 6 cfu in stages e tirocini.

2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli

studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

5. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Per l'**ingresso nel CdS** sono richieste delle buone conoscenze di base della disciplina filosofica, quali quelle che si conseguono con una laurea triennale in Filosofia. In mancanza dei requisiti di accesso, il Cds individua le opportune attività di recupero, sotto forma di esami filosofici di Base e/o Caratterizzanti del CdS triennale. I requisiti curriculari per l'accesso sono adeguatamente definiti (scheda SUA), pubblicizzati (pagina web del Cds: <http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-magistrale/filosofia-e-forme-del-sapere/requisiti-di-accesso/>), e verificati (dal Vicepresidente del Cds).

3. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*
2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*
3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?*
4. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Il piano di studi previsto del Regolamento del CdS, pur mantenendo un solido radicamento nelle discipline filosofiche caratterizzanti (a cui devono essere dedicati almeno 60 dei 120 cfu previsti per il conseguimento del titolo), permette la costruzione di un **percorso flessibile**, orientato all'approfondimento di specifici settori del sapere filosofico. Allo studente è data possibilità di scegliere gli esami di suo interesse all'interno di una rosa molto ampia di insegnamenti e senza distinzione fra esami del primo e del secondo anno (piano di studi "libero"). L'autonomia nell'organizzazione del percorso formativo è fortemente incoraggiata. Per favorire un'opportuna varietà degli argomenti e il coordinamento fra gli insegnamenti, viene convocata annualmente una riunione della Commissione didattica paritetica allargata a tutti i docenti, in cui vengono presentati i programmi dei corsi prima del loro inserimento sul web. Non sono previste attività curriculari e di supporto specifiche per diverse tipologie di studenti. Quanto agli studenti lavoratori, fuori sede o con particolari esigenze, non sono previste modalità didattiche specifiche (ad es. appelli appositi), ma ogni corso prevede delle indicazioni per non frequentanti (la frequenza è infatti consigliata, ma non obbligatoria) e i docenti sono sempre disponibili a fornire supporto. L'assistenza agli studenti disabili è fornita dall'Ateneo di Pisa (USID, Ufficio Integrazione Studenti con Disabilità: <https://www.unipi.it/index.php/usid>).

4. Internazionalizzazione della didattica

1. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
2. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Il CdS nomina un referente Erasmus per il corso di studi, che si occupa in genere delle **attività di internazionalizzazione**, in collaborazione con il Coordinatore dell'Internazionalizzazione del Dpt. L'internazionalizzazione del CdS presenta valori soddisfacenti. Vanno inoltre ricordate in questo contesto, come facenti parte integrante dell'internazionalizzazione del Cds, le attività didattiche svolte dai visiting professors stranieri, regolarmente presenti nel Dpt. e previsti anche dal Progetto d'Eccellenza del Dpt stesso, nonché le tesi di laurea che si avvalgono di relatori esterni provenienti da atenei stranieri. (Per ulteriori elementi, v. sotto, quadro 5, "Internazionalizzazione").

5. Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Modalità e tempistiche di **svolgimento degli esami** intermedi e dell'esame di tesi sono chiaramente definite e pubblicizzate tramite la pagina web del CdS (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-triennale/filosofia/prova-finale/>) e il Portale della Didattica "Valutami", nelle schede degli insegnamenti.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Potenziare attività di orientamento in ingresso

Aspetto critico individuato: Assenza di attività di orientamento in ingresso specifiche per studenti provenienti da altri atenei.

Azione da intraprendere: Organizzare servizio di orientamento.

Modalità di attuazione dell'azione: Individuare in Commissione Didattica Paritetica e in Consiglio di Cds il tipo di iniziativa più idonea per l'orientamento degli studenti provenienti da altri atenei; chiedere alla Segreteria Studenti la lista dei nominativi; organizzare l'iniziativa prescelta e monitorarne gli esiti con un apposito questionario.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente del Cds

Risorse: Presidente del Cds, Vicepresidente del Cds, Commissione Didattica Paritetica e in Consiglio di Cds, Segreteria studenti.

Risultati attesi: Facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti provenienti da altri atenei.

Obiettivo n. 2: Rafforzare orientamento in uscita

Aspetto critico individuato: Assenza di servizi di orientamento in uscita specifici del CdS.

Azione da intraprendere: Organizzare attività di orientamento in uscita, migliorare il coordinamento con quelle organizzate in sede di Dpt e di Ateneo, rafforzare l'interazione con interlocutori esterni.

Modalità di attuazione dell'azione: Discutere con il Consiglio di CdS, il Delegato all'orientamento, i rappresentanti degli studenti e alcuni studenti laureati all'Università di Pisa le modalità dell'orientamento in uscita; individuare eventuali interlocutori esterni (master, scuola, editoria, biblioteche, ecc.) e rafforzare le interazioni, con particolare riferimento alle scuole superiori; organizzare incontri di orientamento, anche con il coinvolgimento di giovani laureati nel CdS.

Scadenza prevista: 2021

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Delegato all'orientamento, interlocutori del mondo del lavoro (scuola ecc.), Consiglio Cds, rappresentanti degli studenti, giovani laureati nel Cds.

Risultati attesi: Facilitare inserimento nel mondo del lavoro

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Nel complesso il **personale docente** appare adeguato, sia per numerosità che per qualificazione, a sostenere le esigenze del Cds. Tutti i docenti di riferimento appartenenti a SSD base o caratterizzanti sono di ruolo. Tuttavia, occorre segnalare quanto evidenziato già nelle SMA, e cioè che il numero di studenti per docente (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05, 27, 28) è più alto della media (geografica e nazionale) dei Cds della stessa classe, e più volte nel quadriennio 2013/2016 si è avvicinato alla soglia critica (=il doppio della numerosità di riferimento della classe; costo standard). Si tratta dunque di una situazione da tenere in costante monitoraggio.

La valorizzazione del **nesso fra attività di ricerca e attività didattica** è un elemento che contraddistingue tradizionalmente il Cds, soprattutto a livello magistrale. Le attività di ricerca dei docenti confluiscono nell'attività didattica, costituendo spesso materia di studio e approfondimento. Molte delle attività di ricerca che hanno sede nel Dpt (seminari, conferenze, convegni) si collegano all'attività didattica del CdS e anche a quella del Dottorato di ricerca in Filosofia delle Università di Firenze e Pisa, stabilendo un ponte fra i due ordini di studio.

2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
5. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

I **servizi di supporto alla didattica**, in particolare quelli dell'Unità didattica del Dipartimento, assicurano un efficace sostegno alle attività del Cds, grazie alla competenza e alla disponibilità del personale incaricato. La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è svolta in sede di Dipartimento.

Fra le strutture di sostegno alla didattica, va menzionata la **Biblioteca** di Filosofia e Storia, il cui buon funzionamento, come luogo di studio e di ricerca e come patrimonio librario, è regolarmente sottolineato dall'opinione degli studenti.

Invece gli spazi dedicati allo studio individuale appaiono non sufficienti, nel contesto di una situazione logistica di Dipartimento e di Ateneo caratterizzata negli ultimi a.a. da una cronica carenza di spazi e di Aule per l'insegnamento (**Obiettivo n. 1**).

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Richiedere l'ampliamento degli spazi di studio individuali.

Aspetto critico individuato: Carenza di spazi studio individuali

Azione da intraprendere: Segnalare il problema e incoraggiare eventuali soluzioni.

Modalità di attuazione dell'azione: Segnalare la situazione agli organi competenti. Richiedere una ricognizione degli spazi esistenti nelle strutture di pertinenza del Dpt. Cercare altre soluzioni con i rapp studenti.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Vicedirettore del Dpt., Rappresentanti degli studenti

Risultati attesi: Aumentare se possibile gli spazi studio individuali

...

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

La **revisione dei percorsi** e in genere del Cds è affidata ad alcune attività collegiali, quali le riunioni del Consiglio di Cds, della Commissione didattica paritetica di Cds (nella forma ordinaria o in forma allargata a tutti i docenti del Cds) e del Gruppo di riesame. In questi anni, le riflessioni elaborate in tali sedi si sono tradotte in modifiche di Regolamento e anche di Ordinamento. La razionalizzazione degli orari di lezione è affidata alla Commissione Aule e Orari del Dpt, di cui fa parte un rappresentante del Cds, anche se va sottolineata la difficoltà legata a una cronica insufficienza degli spazi per l'insegnamento fruibili dal Cds e dal Dpt. in genere (V. **Obiettivo 1**).

Il dialogo con i docenti, il personale di supporto e gli studenti avviene peraltro sempre anche in modalità meno formali, a cui le cariche direttive del Cds sono sempre disponibili.

Gli esiti della rilevazione delle **opinioni di studenti, laureandi e laureati** vengono resi noti e discussi nella Commissione didattica paritetica e nel Consiglio di corso di studi. Un'analisi più accurata sarà possibile quando verranno applicate le nuove direttive del Senato accademico sull'analisi e la pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica. Ciò dovrebbe consentire un utilizzo più efficace di questo strumento di valutazione, nonché un incremento di consapevolezza anche da parte degli studenti rispetto alle potenzialità di un suo uso costruttivo. (V. **Obiettivo 2**)

Il Cds non dispone di procedure per gestire gli eventuali **reclami** degli studenti. Le segnalazioni di criticità, peraltro assai sporadiche, vengono fatte per lo più direttamente al Presidente del Cds, comunicate ai rappresentanti degli studenti o espresse in forma anonima nelle risposte a campo libero dei questionari di valutazione della didattica (V. **Obiettivo 3**)

2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni e interventi di revisione dei percorsi formativi

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
2. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

3. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?
4. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
5. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
6. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
7. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

Sono state effettuate alcune **consultazioni** in itinere con gli interlocutori esterni già coinvolti in fase di programmazione, anche se non in maniera sistematica o programmata. Il numero di interlocutori esterni può essere aumentato, e delle iniziative sono attese a partire dal collegamento con le scuole superiori (v. sopra, Quadro 2, obiettivo 2). Il Cds attiva comunque regolarmente nuovi tirocini, anche a partire da interessi, orientamenti e competenze degli studenti. Lo stretto legame con il dottorato di ricerca dell'Università di Firenze e Pisa garantisce un aggiornamento regolare dell'offerta formativa anche in relazione ai cicli di studio successivi. L'interazione con i rappresentanti degli studenti, con i docenti del Cds triennale, nonché con il Collegio del dottorato di ricerca in Filosofia (Università di Pisa e Firenze) ha indotto talora a modificare leggermente l'assetto del Cds, secondo un processo di revisione che ha portato alle modifiche di Ordinamento e Regolamento adottate negli ultimi a.a. Tali interventi di revisione dei percorsi formativi hanno tenuto conto delle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto. La situazione occupazionale dei laureati viene monitorata.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Razionalizzazione degli orari di lezione

Aspetto critico individuato: Numero eccessivo di sovrapposizioni fra corsi

Azione da intraprendere: Migliorare la distribuzione dei corsi per semestri, giorni e fasce orarie

Modalità di attuazione dell'azione: Esame delle criticità legate all'orario, con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti; collaborazione con i docenti e con il personale addetto alla costruzione dell'orario al fine di individuare le soluzioni più idonee a permettere la piena fruibilità delle lezioni da parte degli studenti; comunicazione delle esigenze e delle disponibilità al rappresentante di Cds nella Commissione Aule e Orari di Dpt.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Commissione Aule e Orari, Personale addetto all'orario di lezioni del Dpt., docenti del Cds
Risultati attesi: Diminuire le sovrapposizioni di orario fra corsi

Obiettivo n. 2: Utilizzare meglio (in modo costruttivo) gli esiti dei questionari di valutazione della didattica.

Aspetto critico individuato: Poca diffusione dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica

Azione da intraprendere: Attuare le modalità di analisi e pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica previste dal Senato accademico

Modalità di attuazione dell'azione: Discussione dei dati in Commissione didattica paritetica di Cds, relazione da presentare alla Commissione didattica di Dpt., discussione delle problematiche emerse con i singoli docenti e con il Consiglio di Cds.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente e vicepresidente Cds

Risorse: Commissione didattica paritetica di Cds, Commissione didattica paritetica di Dpt, rappresentanti degli studenti, docenti, Consiglio di Cds

Risultati attesi: Migliorare l'attività didattica alla luce degli esiti dei questionari; promuovere la partecipazione attiva e consapevole degli studenti alla valutazione del Cds.

...

Obiettivo n. 3: Individuare procedure di gestione dei reclami

Aspetto critico individuato: Gestione di eventuali reclami

Azione da intraprendere: Formalizzare la procedura per la presentazione di eventuali reclami, a garanzia degli studenti e del corpo docente

Modalità di attuazione dell'azione: Proporre alla Commissione paritetica e al Consiglio di Cds l'opportunità di istituire una procedura formale e di garanzia per la presentazione e la valutazione di eventuali reclami; definizione di tale procedura.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Commissione didattica paritetica di Cds, Consiglio di Cds

Risultati attesi: Istituzione di una procedura per la gestione dei reclami

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

1. Didattica e carriere

Nel percorso formativo, un punto di forza è costituito dal numero molto basso di passaggi ad altri Cds e di abbandoni (Indicatori di approfondimento: iC23 e iC24): il dato relativo agli abbandoni, in particolare, risulta in progressivo calo nel quadriennio 2012- 2015 attestandosi su valori nettamente più bassi rispetto alle medie geografica e nazionale.

I tempi per il conseguimento del titolo restano una potenziale criticità del Cds, se posti a confronto con le medie geografiche e nazionali, anche se i valori del 2016 segnalano un certo miglioramento, con valori in avvicinamento alla medie. Il ritardo medio nel conseguimento del titolo rispetto alla durata prevista del corso pare dipendere da un complesso di fattori, tra cui figurano le scadenze di immatricolazione (al 31 dicembre, con inizio effettivo della frequenza del corso nel secondo semestre) e la scarsa fruizione del regime di Studente a tempo parziale (<https://www.unipi.it/index.php/tasse-e-diritto-allo-studio/item/9990-studente-a-tempo-parziale>), introdotto dall'Ateneo di Pisa due anni fa e ancora poco noto e utilizzato dagli studenti lavoratori (**Obiettivo 1**). Per analisi più approfondite, si rimanda alle SMA 2017 e 2018. Per un ulteriore commento e la relativa azione di miglioramento, si veda invece quanto scritto sopra: Quadro 1 e Obiettivo 1.

2. Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione appare soddisfacente, con valori quadriennali più alti della media sia nella percentuale di cfu conseguiti all'estero (iC10) sia nella percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero (iC11). Solo i valori relativi al 2016 sono in linea con le medie.

3. Soddisfazione e occupabilità

Dai dati sull'occupabilità già analizzati nella SMA e nella scheda SUA annuale emerge un quadro in cui l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati del CdS appare piuttosto lento, ma non privo di efficacia

e risultati. Per il 2017 Il tasso di occupazione (Istat) è del 52,2% a un anno dalla laurea, sale al 73,5% a tre anni dalla laurea. I laureati hanno trovato impiego prevalentemente nel settore privato e nel ramo dei servizi. Stando all'opinione dei laureati, con il tempo aumenta anche l'utilità della laurea nell'attività lavorativa svolta: la laurea è considerata efficace nel 78,9% dei casi (dati anno 2017).

Gli indicatori relativi alla soddisfazione appaiono in miglioramento e in linea rispetto alle medie: andranno comunque verificati nel medio periodo, date le oscillazioni a cui sono soggetti.

4. Consistenza e qualificazione del corpo docente

Valgono per questo punto le considerazioni già espresse nel Quadro 3. In genere, la qualificazione del corpo docente e la percentuale di insegnanti di ruolo, a tempo indeterminato, appaiono dei punti di forza del Cds. A ciò si aggiunge la qualità media del corpo docente, attestata dal valore medio della VQR di 1,2 (iC09, valore di riferimento: 0,8). Sul rapporto docenti/studenti v. Quadro 3.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Pubblicizzazione del regime di Studente a tempo parziale

Aspetto critico individuato: Scarsa informazione sul regime di Studente a tempo parziale

Azione da intraprendere: Informare gli studenti del Cds magistrale dell'opportunità di iscriversi come Studenti a tempo parziale, in particolare per gli studenti lavoratori, con comunicazione diretta agli studenti stessi e con apposita informativa sul sito del Cds

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Coordinatore didattico, docenti del Cds

Risultati attesi: Ottimizzare i tempi per il conseguimento del titolo alla luce delle specifiche condizioni lavorative degli studenti